

INDICAZIONI METODOLOGICHE PER REALIZZARE UNA TESI DI LAUREA IN STORIA DELLA FILOSOFIA ANTICA* O IN FILOSOFIA MORALE (TEORIE MORALI E ETICA APPLICATA)**

REQUISITI MINIMI

1. Buona conoscenza della storia della filosofia antica*
2. Buona conoscenza della storia della filosofia**
3. Buona conoscenza di almeno una lingua straniera moderna

METODOLOGIA

Il punto di partenza per iniziare il lavoro di tesi è costituito dalla ricerca bibliografica. Attraverso di essa, infatti, si comincia a familiarizzare con l'argomento che si intende trattare nel lavoro, identificando i primi contenuti da inserire all'interno dell'elaborato. Le fonti da utilizzare in questa prima fase sono diverse. Consigliamo, innanzitutto, di consultare i cataloghi bibliografici più facilmente accessibili, ovvero il catalogo unico di ateneo (<http://catalogo.unict.it>) e il catalogo del servizio bibliotecario nazionale (<https://opac.sbn.it/opacsbn/opac/iccu/free.jsp9>). Il primo consente di individuare tutti i testi consultabili o reperibili nelle biblioteche di ogni dipartimento dell'Università di Catania; è possibile accedervi semplicemente effettuando l'iscrizione ai servizi bibliotecari del proprio dipartimento. Il secondo catalogo, invece, contiene tutti i titoli reperibili o consultabili nelle biblioteche regionali, tra cui quella della città di Catania, sita in piazza Università, 2. Anche in questo caso è possibile effettuare l'iscrizione nella sede suddetta e usufruire di tutti i servizi offerti.

Un'ulteriore ricerca può essere effettuata attraverso il motore di ricerca "*Google books*". Con questo sistema è possibile acquisire delle prime informazioni sui testi che interessano e, in certi casi, visionarne anche l'anteprima, il che consente la lettura on line di numerose pagine dell'opera. Una volta individuati dei titoli utili e attinenti all'argomento scelto, è conveniente effettuare un controllo incrociato, che consiste nel

cercare questi testi nei cataloghi delle biblioteche e, nei casi in cui fossero presenti, poterli prendere in prestito.

Sempre attraverso internet è possibile accedere ad articoli scientifici o ad altro materiale pubblicato da studiosi del settore. Molto utile è la ricerca su *academia.edu*.

Importante: Bisogna prestare sempre attenzione all'attendibilità delle fonti da cui si reperisce il materiale della tesi. È meglio fare una ricerca sugli autori prima di citarli in bibliografia.

NOTA: tutte le opere visionate e consultate, anche on line, possono essere inserite nella bibliografia finale della tesi. Raccomandiamo, dunque, di aggiornare costantemente il vostro elenco bibliografico, in modo da doverlo solo sistemare a conclusione del lavoro.

BIBLIOGRAFIA

Innanzitutto la bibliografia va divisa in due parti: **Testi** (o Fonti) e **Letteratura critica**. Per testi si intendono i classici, ossia le opere dei filosofi; per letteratura critica gli studi dei moderni.

- Per le opere, in ordine alfabetico, occorre indicare: **nome** (puntato) e **cognome** dell'autore, il **titolo** dell'opera (*in corsivo*), il **luogo** e l'**anno** dell'edizione (non occorre invece indicare la casa editrice).

Es.: F. Romano, *Il Neoplatonismo*, Roma 1998.

- Nel caso in cui si dovesse riportare un'opera di filosofia antica è necessario inserire: **nome** del filosofo, **titolo** dell'opera (*sempre in corsivo*), il **curatore** dell'opera e l'**edizione** (città, anno).

Es.: Aristotele, *Metafisica*, a cura di G. Reale, Milano 2016.

- Se si tratta di un articolo di una rivista, oltre all'**autore** e al **titolo**, occorre indicare il **titolo della rivista**, il **numero**, l'**anno** e le **pagine** in cui si trova l'articolo.

Es.: F. Romano, *Platonismo/Neoplatonismo: continuità e rotture*, in "Sicilorum Gymnasium" 46 (1993), pp. 525-543.

SITOGRAFIA

Gli indirizzi web consultati devono essere ordinati in ordine alfabetico. Per quanto riguarda gli articoli presenti in un sito web è necessario riportare l'**autore**, il **titolo**, il **nome del sito** e la **data di consultazione**.

Es.: L. Cardullo, *Il concetto di fortuna in Aristotele*, in

<https://www.spaziofilosofico.it/wp-content/uploads/2014/10/Cardullo.pdf>,

consultato il 12/03/2019.

STRUTTURA DELLA TESI

Il secondo momento del lavoro si concretizza nella lettura e nello studio dei testi reperiti. Di norma bisogna distinguere tra studi di **carattere generale** (sul pensatore scelto, sulla corrente filosofica o sul periodo storico cui questo appartiene, sul problema filosofico prescelto) e studi di **carattere particolare** (su aspetti specifici che si vogliono approfondire, sull'opera prescelta, e così via). Si comincia lo studio dalle opere di carattere generale, per continuare con la lettura degli studi di argomento più specifico. Ad esempio, se si dovrà lavorare sulla dottrina dell'anima in Platone, dapprima si studierà in generale il pensiero di Platone nonché il periodo storico-culturale nel quale si inserisce la figura di questo filosofo; poi si procederà leggendo alcuni studi di carattere generale sul problema dell'anima nel mondo antico; quindi si leggeranno le parti dell'opera platonica che affrontano questo tema e si accompagnerà la lettura del classico con quella della letteratura di commento.

Prima di dare inizio alla stesura della tesi, è molto utile creare una scaletta iniziale, che dovrà essere visionata dalla docente, in cui possono essere inseriti dei titoli generici, al fine di indicare, approssimativamente, gli argomenti che si intende trattare nel lavoro.

La struttura definitiva della tesi, invece, deve essere concordata con la docente.

Inizialmente si stabilisce un programma di lavoro approssimativo; man mano che si procede con lo studio dell'argomento, l'articolazione dei capitoli sarà più precisa e si stabilirà anche il titolo esatto. **Introduzione** e **conclusione** vanno stese alla fine. La suddivisione della tesi in **capitoli** (che si indicano con i numeri romani) e in **paragrafi** (che si indicano con i numeri arabi) può subire delle modifiche anche in itinere, se necessario.

Fondamentale, prima di stendere i vari capitoli, è avere compreso quanto si sta studiando, affinché la stesura sia chiara e comprensibile a chi legge. Non è ammesso copiare dai testi ma è auspicabile che il lavoro di tesi sia il frutto di una rielaborazione personale di quanto letto e studiato. Naturalmente bisogna utilizzare la letteratura critica sia per rendere conto del dibattito odierno o classico sul problema, sia perché si deve avere l'umiltà di riferire interpretazioni altrui prima di esprimere il proprio parere sull'argomento. Perciò, prima di consegnare una parte è bene leggerla e correggerla da sé più volte.

IL TESTO

Per le tesi di **laurea triennale** il lavoro deve coprire 30/35 pagine.

Le tesi di **laurea magistrale** devono essere almeno di 100 pagine.

La redazione finale deve prevedere pagine di almeno 20 righe, comprese le note.

Per la stesura del testo suggeriamo di utilizzare il carattere "**Times New Roman**", dimensione 12 o 14 (dipende dalla lunghezza complessiva dell'elaborato).

Anche l'**interlinea** può variare in base al numero delle pagine raggiunto, scegliendo tra "singola", nel caso in cui il lavoro fosse già sufficientemente ampio, o valore 1, nel caso in cui fosse necessario ampliare la distanza tra le righe, in modo da occupare un numero leggermente maggiore di pagine.

Per i titoli dei **capitoli** la dimensione del carattere può aumentare a 16 o 18 e deve essere aggiunto il grassetto. L'**allineamento** del testo dovrà essere *giustificato*.

I **margini** che delimitano la parte scrivibile del foglio devono essere:

- Superiore: 3
- Inferiore: 3
- Sinistro: 4
- Destro: 3

Per impostare le misure dei margini basta cliccare, nel menù di word, *Layout di pagina, margini, margini personalizzati* (ultima voce) e inserire le misure nella tabella che compare

I **rientri** devono essere diversi per il testo e la bibliografia. Nel primo caso bisogna inserire il rientro della *prima riga*, nel secondo il rientro *sporgente*.

In entrambi i casi, per impostare questa opzione, bisogna aprire, nel menù windows, la voce *Layout, Paragrafo, Rientri e Spaziature, Rientri, Speciale* e selezionare quella necessaria.

CITAZIONI

Le citazioni dirette vanno riportate fra caporali «.....» e il richiamo in apice di nota va anteposto alla punteggiatura ma postposto alle virgolette.

Es.: «...solo nel suo complesso questa trattazione potrà restituire tutti i tasselli di una possibile teoria filosofica»¹.

Le citazioni più lunghe (tre o più righe) si separano dal corpo del testo (dimensione del carattere 10, con rientro di 1,8 a destra e 1,8 a sinistra) e non necessitano delle virgolette di apertura e di chiusura.

Es.:

L'Eros spinge il soggetto a ricercare il vero, a colmare i vuoti conoscitivi, l'Eros tende sempre alla perfettibilità.

D'altra parte, neppure gli ignoranti si danno a filosofare né aspirano a diventare saggi, ché proprio per questo l'ignoranza è terribile, che chi non è né nobile né saggio crede d'aver tutto a sufficienza; e naturalmente chi non avverte d'essere in difetto non aspira a ciò di cui non crede

d'aver bisogno". "Chi sono allora, o Diotima" replicai "quelli che s'applicano alla filosofia, se escludi i sapienti e gli ignoranti?". "Ma lo vedrebbe anche un bambino, rispose, che sono quelli a mezza strada fra i due, e che Amore è uno di questi ².

Le virgolette inglesi “”, invece, si usano:

- nel dialogato per introdurre e chiudere citazioni, pensieri, ecc.;
- per caratterizzare parole particolari.

LE NOTE

Le note vanno a pie' di pagina, ma possono anche essere collocate alla fine di ciascun capitolo, numerate da 1 in poi. Esse servono sia a riferire le indicazioni bibliografiche – che devono essere complete – relative agli studi utilizzati o alle opere citate, sia a chiarire o ad approfondire argomenti che nel testo ne appesantirebbero l'andamento. Nelle note si indica tutto come per la bibliografia, tranne che, se si introduce nel testo una citazione, occorre inserire in nota la pagina o le pagine da cui si è tratta; se non si è inserita una citazione nel testo, ma si fa semplicemente riferimento ad uno studio, in nota, prima del nome dell'autore, si mette cfr. (cioè: si confronti), e poi sempre le pagine a cui ci si riferisce, eccetto il caso in cui si voglia indicare lo studio nel suo complesso.

Primo es. (nota ad una citazione nel testo): Romano F., *Il Neoplatonismo*, Roma 1998, p. 28. Oppure: Romano F., *Platonismo/Neoplatonismo: continuità e rotture*, in "Siculorum Gymnasium" 46 (1993), pp. 530-536.

Secondo es. (nota ad una menzione dell'opera): cfr. Romano F., *Il Neoplatonismo*, Roma 1998, p. 28. Oppure: cfr. Romano F., *Platonismo/Neoplatonismo: continuità e rotture*, in "Siculorum Gymnasium" 46 (1993), pp. 530-536.

Qualora si siano indicati già in un'altra nota i dati bibliografici per intero, in una nota successiva si omettono il luogo e l'anno dell'edizione (o il titolo della rivista nel caso

di un articolo), sostituendoli con cit. (cioè: già citato), seguito sempre con il numero delle pagine a cui ci si riferisce, mentre il titolo, se lungo, si può abbreviare.

Es.: cfr. F. Romano, *Il Neoplatonismo*, p. 28. Oppure: cfr. F. Romano, *Platonismo/Neoplatonismo*, cit., pp. 530-536.

Se si vuole citare lo stesso autore e la stessa pagina che sono già stati indicati nella nota precedente, si scriverà semplicemente: *ivi* o *ibidem* o cfr. *ivi* o *ibidem*. Se invece l'opera è la stessa già menzionata nella nota subito precedente, ma cambia la pagina a cui ci si vuol riferire, si scriverà: *ivi*, p. 13 (ad es.) oppure cfr. *ivi*, p. 13.

Importante: quando la citazione non è letterale, e non va fra virgolette, si usa in nota a piè di pagina “cfr.”, che sta per “vedi”.

Es.: cfr. I. Kant, *Risposta alla domanda: che cos'è l'Illuminismo*. Si veda, a riguardo, E. Berti, *Pensare con la propria testa?*, in «Bollettino della Società Filosofica Italiana» 182 (2004), pp. 76-88.

Per inserire le **note a piè di pagina** basta cliccare, sul menù word, *Riferimenti*, *Inserisci note a piè di pagina* e automaticamente il programma le sistemerà e ordinerà in modo corretto.

I Titoli delle opere, antiche e moderne, vanno sempre indicati in *corsivo*, sia nel testo sia nelle note. In *corsivo* vanno ugualmente tutte le parole greche traslitterate o latine, nonché le espressioni che si vuole mettere in evidenza e i termini in lingua straniera moderna. Evitare il grassetto e le parole in lettere maiuscole; evitare anche i superlativi e le espressioni troppo enfatiche, nonché i troppi punti esclamativi. Il discorso diretto, ovvero le citazioni testuali, vanno tra virgolette basse; gli apici vanno utilizzati, al posto del corsivo, per evidenziare un'espressione o una parola particolarmente significativa.

REGOLE DI ACCENTAZIONE

- è (verbo): accento grave;
- cioè: accento grave = ciò + è;
- perché, poiché, finché, giacché, sé, né: accento acuto;
- qual è: non si apostrofa;
- *un* si apostrofa solo davanti a parola femminile, mai davanti al maschile;
- attenzione al se + congiuntivo.

DA RICORDARE

- non usare il **neretto/grassetto** e sottolineatura all'interno del testo;
- il corsivo viene utilizzato per i titoli di libri, saggi, ecc., o per le parole straniere;
- “D” eufonica: si utilizza solo per parole che iniziano con la stessa vocale della congiunzione. Es.: “e allora” (no: ed allora); ad anticipare (no: a anticipare)

Sono sempre maiuscoli:

- i nomi propri e le parole all'inizio di periodo;
- i nomi che indicano epoche, periodi storici, avvenimenti di grande importanza come: l'Ottocento, il Rinascimento;
- i nomi dei punti cardinali quando stanno a specificare una regione geografica: l'Oriente, l'Occidente, il Mezzogiorno, America del Sud (l'aggettivazione va *minuscola*: Italia settentrionale);
- i sostantivi e aggettivi che si accompagnano a nomi geografici: Monte Bianco, Mar Caspio, Mar Rosso, Stretto di Gibilterra, ecc.
- Paese (nazione), paese (piccola città)

Contatti:

- Prof.ssa Loredana Cardullo: 3461617543;
lcardullo847@gmail.com
- Dott.ssa Myriam Lazzaro: 3459237950;
myriam.lazzaro@phd.unict.it
- Dott.ssa Nunzia Sanfilippo: 3272212229
nunziatina.sanfilippo@phd.unict.it

Ricevimento

Giorni e orari di ricevimento possono subire variazioni nel corso dell'anno accademico. Vi invitiamo a **fissare un appuntamento** via email e consultare sempre il sito del dipartimento e la pagina docente per avere informazioni sempre aggiornate.